

L'olio di Gandria è poco? Colpa anche dei cervi



Gli animali mangiano i germogli e gli arbusti diventano rachitici.

© CDT/GABRIELE PUTZU

PROGETTI / Alcune piante non sono state produttive a causa dei danni provocati dagli ungulati. Al via un piano di protezione degli oliveti che sarà rispettoso dell'ambiente circostante. Secondo il biologo Giuliano Greco gli interventi potranno dare nuova linfa alle coltivazioni.

Chiara Nacaroglu

La tradizionale raccolta delle olive degli oliveti di Gandria ha avuto luogo sabato e quest'anno non è stata un granché. Colpa, come è stato già in altre occasioni, di fattori climatici sui quali l'uomo può poco o nulla. Quello che però si può fare per accrescere la produzione del frutto (e quindi del pregiato olio) è intervenire su altri fronti, preservando le piante e difendendole dagli attacchi provenienti dall'esterno. Ad aver fatto danni negli ultimi tempi sono gli ungulati: caprioli e cervi le

cui incursioni negli oliveti hanno effetti devastanti. Arrivano dal bosco in cerca di cibo, specialmente durante l'inverno, e si nutrono dei germogli impedendo alle piante di maturare.

«Diventano bonsai»

«Le piante si trasformano in bonsai, rimangono rachitiche a causa delle eccessive potature e non producono olive», spiega il biologo Giuliano Greco, che lavora come progettista per lo studio Oikos di Bellinzona, incaricato dalla Città di Lugano di allestire un piano per la protezione dell'oliveto dagli ungulati. Il progetto fa se-

guito allo studio per la valorizzazione e sistemazione del comparto di Gandria, elaborato dallo stesso studio due anni fa, e nel quale si evidenziano danni da morsi di animali selvatici su diverse piante di olio.

Pali di castagno e siepi

«La produzione di olio in tutta la parte alta dell'oliveto sopra il lido San Domenico - continua l'esperto - non è mai decollata perché le piante non hanno mai raggiunto una fase matura». Gli arbusti che non hanno più speranza di evolversi verranno sostituiti e protetti. Lo scopo è creare un oli-

I lavori costeranno sessantamila franchi e il quartiere affacciato sul Ceresio li ha accolti positivamente

vetto produttivo, date anche le condizioni di esposizione e quelle di protezione dal vento, che sono ottimali. Per arrivarci però bisogna agire sul problema alla base, ovvero le incursioni degli ungulati. Per questo è in pubblicazione la domanda di costruzione per creare un sistema di protezione ad hoc con una staccionata di castagno da una parte e una barriera vegetale dall'altra, verrà piantumato un agrume resistente al gelo e con spine fino a 10 centimetri. «Potevamo optare per la classica rete - continua Greco - ma avrebbe penalizzato il paesaggio». Il costo dei lavori si aggira intorno ai 60.000 franchi. Il progetto di rivalorizzazione dell'oliveto è stato accolto positivamente nel quartiere, conferma Giorgio Bellini dell'Associazione Viva Gandria: «Speriamo così di riuscire a produrre più olio in futuro».

Solo il PS vuole rinviare il voto

LUGANO AIRPORT /

Non piace la proposta di rinviare il voto in Gran Consiglio sulla ricapitalizzazione di Lugano Airport, previsto nella sessione del 4 novembre. Un rinvio chiesto dal PS cantonale perché si prospetta un accordo in Consiglio comunale a Lugano tra PLR, PPD, Verdi e lo stesso PS per escludere l'intervento del Cantone e mutare radicalmente i termini per il salvataggio e la cessione a privati dello scalo rispetto al messaggio di ricapitalizzazione del Municipio, su cui si voterà nella seduta del 24-25 novembre. Il no al rinvio della Lega, che non fa parte dell'intesa a Lugano, è scontato. «Non giochiamo sulla pelle dei 77 dipendenti», ha tuonato Michele Foletti. Contrario anche il PLR. «Parlo a titolo personale - ha precisato il capogruppo Alex Farinelli - ma non vedo perché dovremmo posticipare. La Commissione della gestione ha ben specificato le condizioni a cui il Cantone è autorizzato a impegnarsi». Inoltre anche in casa PPD c'è chi pensa che una posticipazione non sarebbe positiva. «È inopportuna, visti anche tempi molto stretti», ha affermato Maurizio Agustoni. Comunemente il rinvio può contare sull'appoggio dei Verdi.

I diciottenni in visita

Malgrado il futuro incerto, sabato 12 ottobre il tradizionale incontro tra i diciottenni di Magliaso e il Municipio è avvenuto all'aeroporto: i ragazzi hanno visitato la torre di controllo e l'hangar dei mezzi di soccorso. **GPA**

La protesta dei taxi B «Permessi senza concorso»

CITTÀ / Polemiche sulla concessione di privilegi agli autisti di Agno

È una lettera piuttosto dura quella che Aldo Ferrini, legale dell'Associazione che raggruppa i tassisti che in città dispongono della concessione B, ha inviato al Municipio di Lugano. Fulcro della diatriba il fatto che a tre tassisti che operavano all'aeroporto di Agno, rimasti con pochissimo lavoro a seguito delle note vicissitudini che hanno travolto lo scalo, è stata concessa un'autorizzazione di tipo A a Lugano. «L'ordinanza del 1987 - spiega Ferrini - anche se manifestamente incostituzionale è tutt'ora in vigore. Stando a questa i tre tassisti avrebbero potuto beneficiare dell'autorizzazione. A solo sulla base di un pubblico concorso, che non c'è stato. Ci sono tassisti a beneficio dell'autorizzazione B che da 10 anni attendono di poter vi partecipare e ora de facto gli è stata privata a vita la possibilità di farlo».

«Ma l'accordo è provvisorio»

Per meglio capire la situazione occorre spulciare la normativa e capire la differenza tra le due concessioni. I taxi A possono sostare sull'area pubblica (in zone appositamente designate), mentre i B possono fermarsi solo nei posteggi non limitati nel tempo e non a pagamento. Come mai allora ai tassisti dell'aeroporto (la cui autorizzazione è concessa dal Municipio di Agno) l'Esecutivo di Lugano ha dato la possibilità di fermarsi sul piazzale della stazione, ricevendo anche i telecomandi per alzare la barriera? E come mai senza concorso, visto che l'articolo 6 lo imporrebbe?

Lo abbiamo chiesto in Municipio e ci è stato spiegato che in estate l'Esecutivo di Lugano ha concesso in prova - fino al 31 dicembre di quest'anno - ai tre tassisti di Agno le stesse agevolazioni di quelli A di Lugano. «Un eventuale

prolungo verrà valutato sulla base delle risultanze del periodo di prova, rispettivamente solo previa richiesta scritta da parte degli interessati».

Previste compensazioni

Ma perché questa decisione? Si tratterebbe di una sorta di reciproco scambio di favori tra Lugano e Agno. Gli autisti dell'aeroporto possono fino a fine dicembre godere di alcuni privilegi in città e quelli di Lugano possono utilizzare (su decisione del Municipio di Agno) la strada di via Prati Maggiori, chiusa al traffico privato. Una soluzione che, secondo il Municipio, «velocizza notevolmente il trasporto dei clienti all'aeroporto e migliora il servizio offerto». Come ulteriore misura di compensazione, inoltre, ora tutti i tassisti possono svoltare a destra su via Magatti a Lugano per il lungolago. **J.R.**

Connubio tra estetica e funzionalità.

Spazi per uffici,
6814 Cadempino
199.- CHF/mq/anno

+41 91 604 20 29
info@imvedo.ch

DO
IMVEDO



Passione Spazio.